invito a ...

VIVERE

Comunità di Filago

N. 3/2023
-166-

Ottobre 2023

invito a ...

3 **La parola del parroco**
Dalla Chiesa
4 Il Cammino sinodale
6 Lettera circolare
8 Prendiamoci cura della nostra casa comune
Dalla Parrocchia
8 Registri parrocchiali
9 CRE
13 Feste patronali
17 Anniversari di matrimonio
20 Elogio della normalità
20 Merano e Bolzano
Dalla scuola
21 Primaria
22 Secondaria
Dai Gruppi
23 Gruppo Caritas
24 Restauro monumento dei caduti
Rubriche
25 Fatti e idee
26 Tutti a tavola
27 Pellegrinaggio Terra Santa

Parrocchia S. Maria Assunta
e San Rocco
Via Santa Maria Assunta, 9
FILAGO
035.993670

www.oratoriofilago.org
oratorio@oratoriofilago.org

ORARI S. MESSE

FESTIVE:
08.00 - 10.30
sabato 'prefestiva', ore 18.00

FERIALI:
ore 17.00
mercoledì, ore 20.00

Invito a Vivere versione digitale

Ormai da diversi anni la versione digitale del notiziario parrocchiale viene pubblicata sul sito della parrocchia di Filago (www.oratoriofilago.org) dove potete trovare anche gli aggiornamenti di tutte le attività che vengono proposte. A partire dal prossimo numero, periodo di Natale, sarà possibile ricevere "Invito a Vivere" via mail, in aggiunta o sostituzione alla versione cartacea. Per aderire a questa proposta sarà necessario mandare una mail all'indirizzo oratorio@oratoriofilago.org e comunicare la scelta.

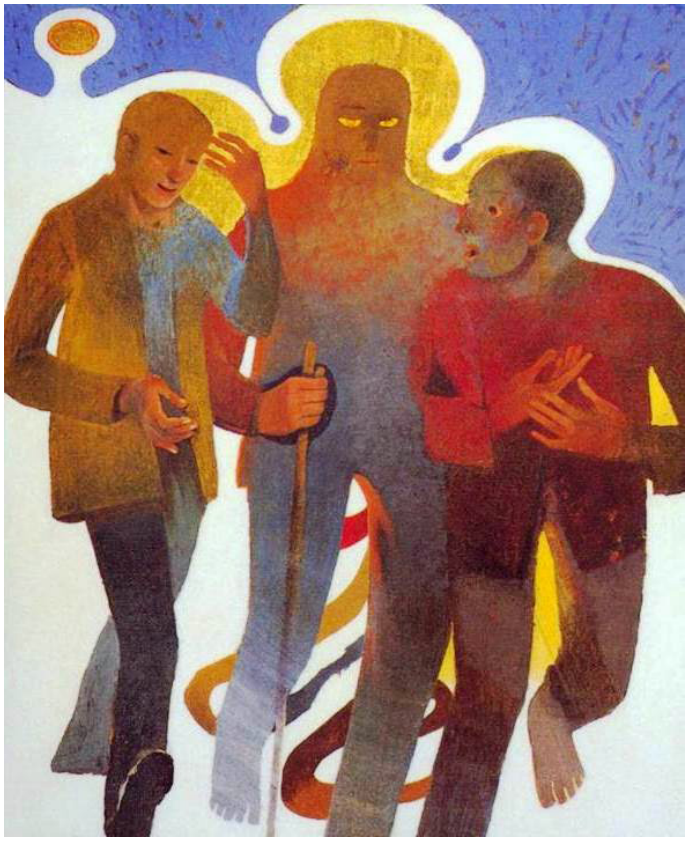
La redazione

In copertina Arcabas, ciclo I discepoli di Emmaus

All'inizio di un nuovo anno pastorale, anche la parrocchia, si appresta a fare la programmazione per i prossimi mesi. La programmazione non vuole essere una ripetizione delle attività degli altri anni, perché tutti siamo cambiati grazie alle diverse esperienze che abbiamo vissuto. È cambiata la nostra visione di società. È anche cambiata la percezione della gente nei confronti della Chiesa. È maturato il nostro cammino di fede. Di tutto questo noi dobbiamo farne tesoro per evitare la ripetizione, lo scoraggiamento, la lamentela, il rimpianto o la chiusura. Programmare non vuol dire ripetere gli schemi degli altri anni, significa andare in profondità, aspettare con attenzione, essere pronti all'azione per rinnovare il nostro desiderio di seguire il Signore.

Quest'anno il nostro vescovo Francesco ha intitolato la sua lettera circolare "Servire la vita, servirla insieme". Il testo suggerito per la nostra riflessione è il vangelo dei discepoli di Emmaus. Con questa lettera circolare il vescovo "intende rappresentare la necessità di tessere il rapporto tra fede e vita, Vangelo ed esistenza, comunità cristiana e mondi vitali".

La situazione dei discepoli è ben descritta all'inizio del brano e riflette uno stato d'animo in cui possiamo trovarci anche noi oggi. I discepoli conoscono gli scritti dell'Antico Testamento, il messaggio di Gesù e la testimonianza delle donne. Loro però si allontanano da Gerusalemme nella tristezza e nello scoraggiamento. Tutte le speranze riposte in Gesù sono svanite con il fallimento della croce. Gesù si mette accanto a loro e li lascia parlare. È bella questa immagine di Gesù, affamato delle nostre parole. L'espressione "speravamo che fosse lui", esprime bene la loro delusione, la loro mancanza di speranza. Può succedere che anche noi ci sentiamo stanchi e delusi. A noi il vangelo suggerisce di non aspettarci grandi prodigi, ma di rinnovare la nostra speranza. Sperare non è mentire a se stessi o nascondere la testa sotto la sabbia. È credere che l'amore è più solido di tutto il resto, perché a differenza delle nostre ambizioni, delle nostre ricchezze, dei nostri conflitti, l'amore ha promesse di eternità. La speranza cristiana non ci dice di piagnucolare perché tutto va male, e neanche di dire "alla fine andrà tutto bene", non ci dice neanche di aspettare un cambiamento della storia grazie a chissà quali intervento da parte di Dio. Ci pone solo una domanda molto semplice: "Come fare di tutto questo un'occasione per amare di più?". Il vangelo dei due viandanti che camminano ci suggerisce di continuare a camminare con speranza, consapevoli che il Signore starà sempre al nostro passo.



Arcabas, ciclo I discepoli di Emmaus

Termino con questa preghiera di don Luigi Verdi

Donami speranza, o Dio,
quando ogni speranza umana svanisce
e la china si fa scivolosa.
Rendi un po' più desti i miei occhi,
affinché vedano il germoglio
che si arrampica in me e cresce.
Donami speranza,
quando la mia vita ha smarrito la parola
capace di risvegliare il mondo.
Donami speranza,
quando sto sulla soglia in attesa,
nell'ultima luce della sera.
Donami speranza,
per dare riposo al fratello
nel suo cammino di spine.
Donami speranza,
per andare verso il mistero, tremante, silenzioso,
tutto a prua, senza svegliare il maestro.
Donami speranza,
Tu, pellegrino dell'eternità, orizzonte chiaro,
libero respiro.
Accoglimi dopo questa vita,
noviziato dell'infinita speranza.

don Roberto

Cammino sinodale: si apre la fase sapienziale

Siamo giunti alla fase centrale del nostro Cammino sinodale: quella sapienziale. Vale la pena di ripercorrere sinteticamente i passi compiuti. Nel biennio 2021-2023 siamo stati sollecitati a promuovere un ascolto di narrazioni ad ampio raggio che facessero sentire ciascuno protagonista del cammino della Chiesa e che consentissero di iniziare a focalizzare alcune questioni pastorali maggiori.

La tappa intermedia è stata rappresentata dal lavoro su **I cantieri di Betania** che ci ha visti impegnati a proseguire la condivisione attorno a 4 ambiti: il dialogo della Chiesa con i "mondi", la Chiesa come "casa", il legame tra formazione spirituale e servizio, l'esercizio dell'autorità.

Dal contributo derivante dalla quasi totalità delle Diocesi italiane, sono emersi alcuni macro-temi (**"costellazioni"**) con dei relativi sotto-temi (**"stelle"**) che, nell'estate appena trascorsa, la Presidenza del Cammino sinodale ha sintetizzato in alcune Linee guida.

Essi contengono non solo dei nuclei pastorali, ma già anche delle prime direzioni per la vita ecclesiale. Alcune Commissioni, che verranno costituite a livello nazionale, si preoccuperanno di sostenere il discernimento attorno a ciascuno dei sotto-temi.

A livello diocesano siamo invece invitati a compiere una scelta, focalizzando l'attenzione soltanto su alcuni di essi. In accordo con il vescovo Francesco, siamo ricorsi a questo criterio: tra tutti i sotto-temi proposti, ci concentriamo su quelli che trovano corrispondenza con gli "spunti pastorali" emersi dalla fase narrativa vissuta in Diocesi e che lo scorso maggio sono stati presentati in una serata di restituzione.

Ciò consente da un lato di mantenere la connessione con il Cammino sinodale di tutte le Chiese che sono in Italia e di non compiere un percorso alternativo; dall'altro, di dare continuità a quanto si è evidenziato nel cammino specifico della nostra Diocesi. L'obiettivo, infatti, non consiste soltanto nella produzione di materiale da consegnare alla Presidenza nazionale del Cammino sinodale (impegno che comunque ci assumiamo), quanto nel favorire una crescita in chiave sinodale della nostra Diocesi e il rilancio dell'azione pastorale a partire da alcuni "luoghi" di particolare rilievo secondo un'ispirazione sempre più convinta al Vangelo.

In questo **Vademecum** vengono presentati i contenuti (le 5 "stelle", ovvero i sotto -temi) e il metodo da assumere. La proposta consiste nella convocazione, all'interno delle diverse realtà ecclesiali, di Gruppi di discernimento.

L'obiettivo è appunto il discernimento dei passi che possono favorire l'assunzione da parte della Chiesa di quelle direzioni che sono emerse nella precedente fase di ascolto e che le schede relative alle 5 "stelle" sintetizzano. Si tratta di un passaggio intermedio volto a preparare quella che sarà la terza ed "ultima" fase del Cammino: la fase profetica, della decisione (2024-2025).

È essenziale ricordarci che non si tratta di passaggi puramente tecnici. Certo, in gioco devono esserci l'intelligenza, la critica, la creatività pastorale e una certa organizzazione… ma tutto deve essere alimentato da un clima spirituale di preparazione personale e di condivisione comunitaria.

CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN Italia

«Proseguiamo insieme questo percorso, con grande fiducia nell'opera che lo Spirito Santo va realizzando. È Lui il protagonista del processo sinodale, Lui, non noi! È Lui che apre i singoli e le comunità all'ascolto; è Lui che rende autentico e fecondo il dialogo; è Lui che illumina il discernimento; è Lui che orienta le scelte e le decisioni. È Lui soprattutto che crea l'armonia, la comunione nella Chiesa»
(papa Francesco).

Ecco perché non è facoltativo che ogni appuntamento sinodale inizi con un significativo momento di preghiera.

Come ci ricordano le Linee guida nazionali alla luce dell'icona biblica dei discepoli di Emmaus: «Emmaus è una sorta di Celebrazione eucaristica itinerante, che aiuta a comprendere le dinamiche del camminare insieme: dall'isolamento alla comunione, fino alla scoperta della verità di sé. Siamo noi quei discepoli – uno dei quali è appositamente anonimo perché ciascuno si metta al suo posto – e siamo in cammino».

Nella fase narrativa del primo biennio il coinvolgimento delle varie realtà ecclesiali della nostra Diocesi è stato progressivo, anche se ancora limitato. La qualità di quanto condiviso, tuttavia, è stata già significativa e le questioni pastorali emerse sono tutt'altro che secondarie. Possiamo e dobbiamo però crescere ancora molto nel coinvolgimento!

Francesco Beschi, vescovo di Bergamo
Servire la vita, servirla insieme
Lettera circolare 2023-2024

L'ICONA

I discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35)

Arcabas, ciclo I discepoli di Emmaus

Il Cammino sinodale e le indicazioni di questa Lettera circolare li poniamo nell'orizzonte del Vangelo di Emmaus.

Possiamo considerare l'Eucaristia come un Sinodo concentrato e il Cammino sinodale come un'Eucaristia dilatata: dunque, Emmaus come "Eucaristia itinerante". Nell'incontro del Risorto con i discepoli di Emmaus, e nella celebrazione dell'Eucaristia, riconosciamo i criteri per il discernimento necessari per la fase sapienziale del Cammino sinodale e per l'attuazione della revisione delle Comunità Ecclesiali Territoriali.

E' il giorno dopo il grande Sabato della Pasqua ebraica. Due, tra i discepoli, imboccano la strada verso Emmaus, allontanandosi dalla comunità. Gesù stesso li raggiunge, aprendo ad un'esperienza che diventa paradigmatica per la comunità cristiana di tutti i tempi.

Innanzi tutto, vi riconosciamo un'assemblea eucaristica che confessa i propri peccati, le proprie delusioni, le fughe da Gerusalemme, le nostalgie della vita di prima. Il Signore provoca questa consegna: *"Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?"*. Prendere sul serio le delusioni, i lamenti, le critiche senza giustificare e giustificarsi è il primo passo del discernimento.

Il Signore si accompagna: assume il loro passo, ascolta il loro cuore, non pretende nulla. Dialoga e annuncia: tutto ciò che lo riguarda nelle Scritture. La liturgia della Parola, l'ascolto comunitario della Parola, offre il paradigma principale per il discernimento. Il criterio sapienziale più importante è la lettura cristologica delle Scritture, la Parola di Dio alla luce della Pasqua.

L'ardore del cuore cresce lungo il cammino. Il fascino dello sconosciuto e della sua interpretazione delle Scritture, ma soprattutto l'esperienza di "una conversazione che avviene lungo la via". Non da una cattedra, ma camminando per strada. Questa è la consegna: questo è il problema. Non è immediatamente la predicazione o la catechesi, ma la "sapienza" con cui ci si accompagna lungo la via. Quanto mutismo, quanta banalità, quanto moralismo, quanta presunzione, quanta rigidità… Anche quando si sale un pulpito, la Parola deve assumere questa connotazione itinerante, accompagnarsi alla via e alla vita degli uomini. La comunità opera il discernimento "in cammino", mai seduta, giudicante…

L'invito diventa preghiera, implorazione: *"resta con noi"*. Dal cuore risvegliato nasce il desiderio. La preghiera non solo come presentazione dei nostri desideri, attese, bisogni, ma come espressione del desiderio di Dio, della sua presenza, della sua amicizia, della sua Parola, di Gesù, il Crocifisso Risorto.

"Resta con noi" è anche espressione di un offerta: la propria casa, le proprie risorse, la propria ospitalità, la propria accoglienza al "forestiero", all'altro: un autentico "offertorio". Il discernimento avviene in un clima orante e accogliente, particolarmente verso quelli che non sono dei nostri.

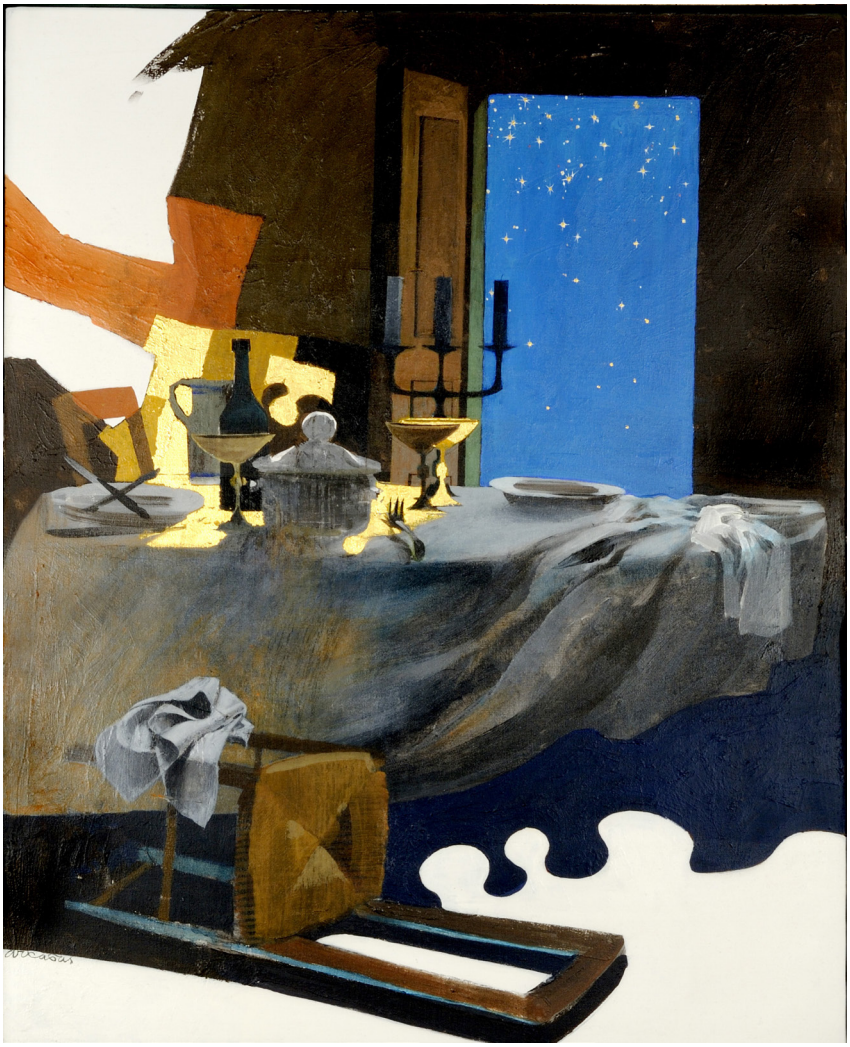
La sequenza eucaristica e il gesto dello "spezzare il pane" conduce al riconoscimento e ci offre il criterio per esercitarlo: la rivelazione del Crocifisso Ri-

sorto nell'Eucaristia e ovunque il pane è spezzato e condiviso, nella gratuità del gesto e della vita, dentro e fuori la Chiesa. Il discernimento comunitario prende le mosse dalla condivisione del pane spezzato nel rito e nella vita. Dal corpo eucaristico il discernimento delle esigenze del corpo ecclesiale e sociale.

La scomparsa del Risorto è condizione per l'avvio della missione: un nuovo cammino verso Gerusalemme e verso il mondo. Il discernimento avviene in un contesto sempre missionario e non nel contesto di dinamiche autoreferenziali della comunità ecclesiale.

L'incontro con la comunità di Gerusalemme è decisivo per il discernimento, perché non sia una vana operazione tutta nostra: si tratta del confronto e della conferma che viene dalla Tradizione e dal Magistero: *"Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!"*

Le polarizzazioni ecclesiali non corrispondono alla dinamica di Emmaus: il Signore è lungo la via e nel cenacolo. Non solo in uno dei luoghi, non in un luogo che esclude l'altro. Non la polarizzazione, ma una nuova comunione sono il frutto di Emmaus: una comunione missionaria.



Arcabas, ciclo I discepoli di Emmaus

La fase sapienziale del Cammino sinodale è stata rappresentata dalla costellazioni. L'immagine mi riporta ad una delle "città" immaginate da Italo Calvino: è una città in perenne costruzione, è una città in cammino.

Chi arriva a Tecla, poco vede della città, dietro gli steccati di tavole, i ripari di tela di sacco, le impalcature, le armature metalliche, i ponti di legno sospesi a funi o sostenuti da cavalletti, le scale a pioli, i tralicci. Alla domanda: – Perché la costruzione di Tecla continua così a lungo? – gli abitanti senza smettere d'issare secchi, di calare fili a piombo, di muovere in su e giù lunghi pennelli. – Perché non cominci la distruzione, – rispondono. E richiesti se temono che appena tolte le impalcature la città cominci a sgretolarsi e a andare in pezzi, soggiungono in fretta, sottovoce: – Non soltanto la città. Se, insoddisfatto delle risposte, qualcuno applica l'occhio alla fessura d'una staccionata, vede gru che tirano su altre gru, incastellature che rivestono altre incastellature, travi che puntellano altre travi. – Che senso ha il vostro costruire? – domanda. – Qual è il fine d'una città in costruzione se non una città? Dov'è il piano che seguite, il progetto? – Te lo mostreremo appena terminata la giornata; ora non possiamo interrompere, – rispondono. Il lavoro cessa al tramonto. Scende la notte sul cantiere. È una notte stellata. – Ecco il progetto, – dicono.

La lettera di quest'anno, come altre volte, assume la caratteristica di "lettera circolare", cioè indicativa di alcune prospettive che scaturiscono da scelte già assunte.

Ve le ho proposte alla luce del criterio *"servire la vita dove la vita accade"*. Mi auguro che le *"costellazioni della fede"* possano orientare il nostro cammino.

Fraternamente

+Francesco

3 giugno 2023
60mo anniversario della morte
di San Giovanni XXIII

Prendiamoci cura della nostra casa comune.

"La nostra umanità ha bisogno di un "supplemento d'anima" per uscire dalle piccole preoccupazioni quotidiane e respirare in sintonia con tutto l'universo".

Il libro della Genesi si apre con il duplice racconto della creazione, opera delle mani e dell'amore di Dio. L'universo è una casa meravigliosa dove vivere ed abitare. Una casa comune, di cui prendersi cura, da rendere più bella per poterci vivere in armonia con tutti gli esseri viventi, come ci insegna papa Francesco nella sua enciclica Laudato si'.

Quali itinerari possono aiutarci a elaborare una spiritualità che faccia riferimento al creato?

Come prima cosa, avere la consapevolezza di vivere circondati da tanta vita. Le piante, gli animali, tutta la realtà che ci circonda è permeata di vita. Mettere in sintonia la nostra esistenza con questo coro vitale che ci avvolge tutti, è un progetto meraviglioso.

Cosa fare per non essere una nota "stonata" che contrasta con tutta questa ricchezza?

«Molte cose devono riorientare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti. Questa consapevolezza di base permetterebbe lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita. Emerge così una grande sfida culturale, spirituale e educativa che implicherà lunghi percorsi di rigenerazione». (Laudato si', 202) È bello pensare al mondo come a un unico grande paese.

È auspicabile una nuova cultura mondiale. È importante che lo sia non solo sotto il segno dell'economia, ma anche della spiritualità. Questa nostra umanità ha necessità di "un supplemento d'anima", per uscire dalle piccole preoccupazioni quotidiane e avere un respiro grande in sintonia con tutto l'universo.

Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale dell'esistenza. Preservare e continuare l'attività creativa di Dio è il compito a cui tutti noi siamo chiamati.

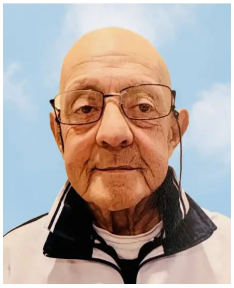
Registri Parrocchiali

Nati in Cristo

(9) PARIS ENEA
Nato il 25 FEBBRAIO 2023
Battezzato il 16 SETTEMBRE 2023

(10) DE FAZIO LUDOVICA
Nata il 1 GIUGNO 2023
Battezzata il 1 OTTOBRE 2023

In attesa della Risurrezione



11) **DALEFFE GIOVANNI**
Anni 70
Morto il 1 settembre 2023

Sposi nel Signore

(3) KANNENBERH HEHDRIK – DONADONI CLAUDIA
22 giugno 2023
Testimoni: PETERS FABIAN – KANNENBERG – DONADONI MARIO – DONADONI MARTINA

CRE 2023… un’altra estate vissuta insieme

"O Padre, vogliamo fare tesoro di questo CRE: TuXTutti è stato un invito a prendersi cura di se stessi e degli altri per essere Comunità, la vera ricchezza. Grazie per le amicizie che si sono create e grazie perché, insegnandoci a prenderci cura del prossimo, Tu stesso ti sei preso cura di noi.

Signore Gesù, mettiamo nel tuo cuore tutti i bambini e i ragazzi della nostra comunità, le loro famiglie, don Roberto, gli assistenti, gli animatori e tutti i volontari che hanno dato una mano in questo periodo: tienili sempre per mano nel loro cammino.

Fa’ che nella vita di tutti i giorni continuiamo, con gioia e felicità, a essere testimoni di quell’amore vero che nasce dall’avere cura."

Questa è la preghiera con la quale abbiamo aperto la messa di chiusura del CRE 2023 dal titolo “TUXTUTTI…”. Tutti siamo stati chiamati ad aver cura degli altri soprattutto dei più piccoli. Sono state 5 settimane che hanno visto più di 200 tra bambini/ragazzi iscritti e animatori coinvolti in attività, giochi, gite, camminate, giornate di sole e momenti di pioggia ma sempre insieme per un unico motivo, rendere l’estate di tutti bella e divertente, passare giornate insieme conoscendoci e avendo cura gli uni degli altri.

Speriamo che i bei momenti passati insieme possano rimanere nei cuori dei nostri ragazzi….

Arrivederci al prossimo anno per una nuova avventura CRE tutta da vivere.

DAI LA NOTA
CHI (è)
TUO

La cura e il servizio

Il tema della cura è attuale più che mai nelle nostre relazioni: con le persone, con la creazione, con l'ambiente nel quale viviamo, con le cose, persino con il mondo intero.

Spesso, infatti, si ha la percezione che la cura e il servizio siano un optional, dei quali si può anche fare a meno; per questo è stato pensato il tema del Cre delle diocesi lombarde: **"TuXTutti – e chi è il mio prossimo? -"** che, con la ricchezza delle sue iniziative, dei giochi e dei laboratori, si è posto l'obiettivo di educare e formare i bambini, i preadolescenti e gli adolescenti alla cura e al servizio degli altri, dell'ambiente in cui vivono e, in senso lato, del pianeta intero, alla scuola del Buon Samaritano, che rivela i segreti per non sprecare la vita.

Il sussidio di presentazione a questa iniziativa parla esplicitamente di *"Cura di sé: del proprio corpo, della propria mente, della propria storia, dei propri limiti e delle proprie risorse.*

Cura dell'altro: *che è vicino e amico, che è lontano e diverso, che è povero e sfiduciato, che sento minaccioso, che mi infastidisce, che mi interpella o che mi ignora, che mi capita o che scelgo per condividere la vita.*

Cura della comunità e delle istituzioni: *perché come ricordava sempre San Giovanni Bosco, attraverso l'oratorio, desideriamo crescere "buoni cristiani e onesti cittadini".*

Cura del creato: *è la nostra casa comune che siamo chiamati a custodire e coltivare per il bene di tutta l'umanità, scardinando la logica della padronanza e dello sfruttamento per restituire la percezione di sacralità.*

Cura della mondialità: *attraverso la quale imparare ad essere uomini e donne capaci di fraternità e di pace, riconoscendoci parte di una sola famiglia umana".*

Il rischio che i Cre possano rimanere "un'isola felice", un poco staccata dalla realtà sociale nel quale i ragazzi sono inseriti, è reale.

Qualcuno obbietterà che l'importante è seminare; verissimo, ma se lascio il seme seminato in un ambiente arido o eccessivamente umido che ne impediscono la crescita, il frutto è scarso o addirittura nullo.

Che fare? Abbiamo bisogno di profeti e di testimoni autentici che ci aiutino a unificare la nostra vita, il nostro mondo, la società, la politica, l'economia, ecc. attorno all'unico e insostituibile perno del Vangelo.

Cominciamo dai ragazzi? Bene! Non lasciamoli soli, però, ma sosteniamoli con l'esempio della nostra vita e delle nostre scelte!

Feste patronali

GRAZIE
GRAZIE

BAR
GRIGIO VERDE
€ 3,50

5

26

Anniversari di matrimonio

60°
STUCCHI GIOVANNINA
PEDRUZZI CARLO

50°
MENNI MARIA VIRGILIA
MONZANI GIANBATTISTA

50°
TELI ERMINIA
CERESOLI GUIDO

50°
FOGLIENI LUCE
GRECO ENRICO

50°
LEGO ESTERINA
GUALANDRIS ANGELO

50°
CARMINATI ANGIOLINA
CERESOLI GENNARO

45°
COMI GRAZIELLA
PEDRALI GIULIO

45°
BRAVI MARIA
LOCATELLI LUCIANO

45°
CAGLIONI FIORENZA
PESENTI RENATO

45°
ARIOLDI MARIA TERESA
PIZZONI CORRADO

45°
PASQUINI DORIS
MERLI ROBERTO

40°
VERDERIO NICOLETTA
ZONCA OSVALDO

35°
MARRA DORELLA
PREVITALI GIOVANNI

30°
CERESOLI SILVIA
CERESOLI DAVIDE

25°
PRINCI ROSA
CERESOLI ANTONIO

Elogio della normalità

Giulio Dellavite

La normalità spesso ci sembra sinonimo di noia, grigiore, rassegnazione. Una ruota da criceti su cui continuiamo a correre, una prigione dalla quale vorremmo evadere. In realtà, se affiniamo lo sguardo e apriamo il cuore, le piccole cose quotidiane hanno un valore immenso, possono permetterci di evolvere e migliorare, possono renderci generativi. La sfida che Giulio Dellavite ci propone in questo nuovo libro è quella di superare una visione «avvilente» della normalità e di riscoprirvi invece il lato «avvincente», che può portarci a vincere. Con la sua scrittura attuale e originale, torna dunque a parlare di Vangelo, per suggerirci un cambio di prospettiva: ritrovare la straordinarietà dell'ordinario.

Un abbecedario con le caratteristiche della quotidianità con facce anche curiose: amoressia (con la M!), decriptazione, fashion style, liminarità, meccciare, opinionismo, performance, quinto quarto, viralità. Così Dellavite riflette ancora una volta su quella storia profondamente umana che il Vangelo offre come specchio per vedere il proprio volto. Anche Gesù – a parte gli ultimi tre anni della sua vita – ha condotto un'esistenza normale, ma proprio vivendola a fondo, è stata per lui scuola e palestra per imparare a essere uomo e per scoprirsi Figlio di Dio. Lo spiegano, dalla A alla Z, i personaggi meno conosciuti, figure secondarie come il cameriere dell'Ultima cena, Giairo, Nicodemo, la moglie di Pilato o il quarto Re Magio «Perché loro sono noi.» Partendo da queste figure, l'autore tesse un elogio della normalità intesa come spazio in cui ciascuno può mettersi alla prova e scoprire la propria storia come una nuova pagina sacra. Dimostrandoci che anche le cose e le azioni più semplici restano comunque e nonostante tutto divine.

ATMOSFERE NATALIZIE 2023

Mercatini e tanto altro

MERANO E BOLZANO

Sabato 9 Dicembre

PROGRAMMA

Ore 07.00: Partenza dal sagrato della Chiesa

Arrivo a Merano
Visita libera ai mercatini.

Pranzo libero.

Ore 14.00: Partenza per Bolzano.
Visita libera ai mercatini.

Ore 17.00: Partenza per il rientro.

Ore 20.30: Arrivo previsto a Bergamo

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

€ 50,00
(Minimo 40 partecipanti)

LA QUOTA COMPRENDE:

- Viaggio in bus riservato
- Accompagnatore Ovet
- Assistenza sanitaria

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- Pranzi
- Ingressi
- Bevande
- Extra personali
- Tutto quanto non menzionato sotto la voce "La quota comprende"

Benvenuti bambini!

Eccoci al primo giorno di scuola… l'emozione è stata tanta e la voglia di rivedere i bimbi mezzani e grandi lo è ancora di più: chissà come sono cresciuti!!

Ma il primo giorno abbiamo incontrato anche i nuovi bambini che hanno iniziato la loro avventura alla Scuola dell'Infanzia accompagnati dai loro genitori; sono arrivati un po' titubanti ma con la curiosità di scoprire i giochi che ci sono e conoscere le maestre che li hanno accolti con grandi sorrisi.

In un caldo pomeriggio di sole, all'ombra del grande albero che abbiamo nel nostro giardino, abbiamo organizzato in collaborazione con don Roberto, una S. Messa di inizio anno aperta a tutta la comunità: è stato emozionante veder entrare nel nostro giardino alcuni cittadini di Filago che solitamente non frequentano la nostra struttura, osservare i loro volti sorridenti e sentirci ringraziare per la bella iniziativa…

Le prime settimane sono inoltre trascorse accompagnati da due simpatici bruchetti: Molly e Tiro; insieme a loro ci siamo conosciuti, abbiamo creato le regole per poter stare bene a scuola e scoperto che i bruchi si trasformano e diventano delle bellissime farfalle…

Dopo questo primo periodo la scuola è entrata nel vivo di tutte le sue attività ed infatti cosa organizziamo per darci la giusta carica?! Con i bambini mezzani e grandi siamo andati a Sotto il Monte! Tutti gli anni l'ADASM (Associazione degli Asili e Scuole Materne) organizza nel paese nativo di San Giovanni XXIII uno spettacolo teatrale per inaugurare l'apertura dell'anno scolastico: quest'anno la rappresentazione era intitolata "Prato meraviglia" e ci ha raccontato delle bellezze che ci circondano, delle emozioni che proviamo nel guardarle e dell'importanza del prendersi cura di queste meraviglie. I bimbi hanno partecipato con entusiasmo, ma la cosa che più li ha emozionati è stato il viaggio in pullman…

Il tema della bellezza sarà l'argomento che affronteremo in questo anno scolastico: se il nostro corpo, la nostra mente e il nostro cuore risuonano di fronte alla bellezza è perché appartiene al modo di essere di ciascuno, all'unicità e diversità di ogni individuo, piccolo o grande che sia. La bellezza si racconta dentro la propria storia e quella dei propri legami familiari, di accudimento, di amicizia; appartiene alle emozioni provate e condivise, ai desideri, ai sogni, alle attese.

La bellezza è nelle trasformazioni del diventare grandi, in un corpo che cresce, cambia e si scopre capace di fare cose nuove.

Tra tutte queste proposte non ci siamo certo dimenticati dell'arrivo dell'autunno con tutti i suoi colori, abbiamo osservato la natura che ha iniziato a cambiare il suo abito e parlato degli animali che hanno iniziato a preparare le loro tane per il riposo del lungo inverno.

I bambini e le maestre
Scuola dell'infanzia
"Giovanni XXIII"
- Filago -

Il cammino di Santiago de Compostela

Il Cammino di Santiago de Compostela è una rete di itinerari che, a partire dal Medioevo, i pellegrini hanno percorso attraverso l'Europa per giungere alla Cattedrale di Santiago di Compostela, presso la quale si troverebbero le reliquie dell'Apostolo San Giacomo Maggiore.

Il Cammino di Santiago de Compostela è lungo 781 km.

Dove inizia il Cammino di Santiago de Compostela

Il percorso inizia dal porto di Irum, al confine con la Francia, e attraversa le province di Giupuzcao, Vinzcayo, Cantabria e Asturia, per raggiungere Santiago de Compostela.

Quali regioni attraversa il Cammino di Santiago

Il Cammino attraversa 7 regioni: Aragona, Navarra, La Rioja, Castiglia, Leon e Galizia percorso ogni anno da oltre 150.000 pellegrini.

Da dove parte il Cammino di Santiago in Italia

Il Cammino di Santiago in Italia parte da Firenze a Livorno, attraversa Pistoia, la Santiago d'Italia.

Perché si percorre il Cammino di Santiago de Compostela

Il Cammino di Santiago ha un significato religioso, nasce come pellegrinaggio in onore dell'apostolo Giacomo Maggiore, i resti del quale si trovano nella Cattedrale della città di Santiago de Compostela.

Quando è stato percorso la prima volta il Cammino di Santiago

Il Cammino di Santiago venne percorso per la prima volta negli inizi del IX secolo D.C. periodo in cui è stata scoperta la tomba di Giacomo Maggiore, apostolo di Gesù.

Da dove nasce il nome

Si chiama così perché "campus stellae", in latino, significa "cielo" o "campo stellato". San Giacomo del campo della stella.

Il simbolo del Cammino di Santiago

Insieme a bastone e bisaccia, la conchiglia era il segno di riconoscimento del pellegrino. Il guscio della capasanta aveva la funzione di "bicchiere" da utilizzare durante il cammino ed era anche un simbolo di vita, nascita e purificazione.

Di Irene Teoldi e
Melissa Giannantonio 2^D

Caritas Parrocchiale

La Caritas di Filago ringrazia i ragazzi del CRE per l'impegno profuso nella raccolta di alimenti nel mese di giugno scorso. La grande generosità della comunità ha riempito la nostra piccola sede di alimenti, in aggiunta a quanto consegnatoci dai Fondi Europei tramite la Caritas di Bergamo, permettendoci di preparare i pacchi alimentari per i nuclei famigliari con ISEE inferiore a €6.000, se anziani oltre 67 anni da €6.000 a €7.500 o in seguito a segnalazione dall'assistente sociale comunale di condizione di indigenza.

A tal proposito chi è in queste condizioni può presentarsi presso la sede negli orari di apertura che comunichiamo di seguito:

- Il TERZO MARTEDÌ del mese dalle 10.30 alle 11.30 per consegna abbigliamento bambini da 0 a 15 anni.
- Il QUARTO MARTEDÌ del mese dalle 10.30 alle 11.30 per consegna pacchi alimentari.

In questi orari siamo disponibili a ricevere donazioni, vestiario x bambini, alimenti ecc....

Ricordiamo gli appuntamenti dei prossimi mesi:

- NOVEMBRE: RACCOLTA INDUMENTI SACCHI GIALLI presso Oratorio via Carducci comunicheremo tramite volantini la data;
- 17 DICEMBRE: BANCARELLA VENDITA STELLE DI NATALE ED OGGETTISTICA

Non abbiamo dimenticato la generosità del gruppo A.A.A. AIUTATECI AD AIUTARE che a gennaio 2023 ha donato alla Caritas €300,00. Detto importo sarà indicato nel rendiconto 2023

Il gruppo Caritas

Come certamente avrete notato, sono iniziati i lavori di restauro al monumento ai Caduti posto sul sagrato della Chiesa di Filago. Da tempo vi erano evidenti segnali dell'urgenza di un intervento, almeno conservativo. Finalmente, grazie all'Amministrazione, alla Giunta e specialmente al Sindaco Daniele Medici che si è molto prodigato, i lavori sono iniziati e dureranno, all'incirca, per tutto l'autunno. Maggiori dettagli tecnici, verranno comunicati/illustrati direttamente dall'Amministrazione e dagli uff. tecnici sul bollettino comunale "la Bussola".

Come Associazioni d'Arma, ufficiali e ufficiose, con i nostri soci, simpatizzanti, amici, concittadini e non solo, che condividono valori e impegno, ringraziamo di cuore per questo che giudichiamo un importante, non solo dal punto di vista materiale, intervento su un qualcosa che è patrimonio materiale e immateriale di tutta la comunità nell'insieme, ma anche di ogni singola concittadina e concittadino. Questo nostro monumento arriva dal primo dopoguerra, precisamente dal 1921. Per chi vuole maggiori notizie in merito ad esso e alla sua storia, le può trovare nel librone doppio che illustra il nostro passato presentato alla popolazione nel 2016 e distribuito poi a tutte le famiglie, dal titolo: "Filago e Marne con Limagna e Rodi, storia di quattro antiche comunità fra Brembo e Dordo". Chi non l'avesse potrà richiederne una copia in biblioteca.

Nati in Francia, questo tipo di monumenti ai Caduti si sono diffusi in tutta Europa con la Grande Guerra. Ogni paese e città italiana, perfino i più piccoli comuni, ha il suo monumento e molto spesso anche più d'uno. Sono a volte piccoli, a volte più grandi, ma tutti costruiti per ricordare e onorare i Caduti delle due guerre mondiali. Ognuno di loro porta impresso i nomi della sofferenza e le storie di dolori personali delle famiglie che hanno perso figli, fratelli, mariti e padri.

Questo restauro è importante sotto molti punti vista, non solo per recuperare i danni da ammaloramento fisico. Soprattutto servono per tener in buono stato un testimone concreto della memoria di fatti che potevano sembrare lontani, dimenticati a volte, ma che recenti situazioni di scontro tra nazioni, tra l'altro a noi vicine, hanno riportato nella nostra quotidianità con le loro violenze, distruzioni e morte.

Un filosofo e scrittore spagnolo, George Santayana, scrisse: *"Quelli che non sanno ricordare il passato sono condannati a ripeterlo".* Frase incisa in trenta lingue sul monumento all'ingresso del campo di concentramento di Dachau affinché, si spera, il ricordare sia il miglior modo per non ricadere nelle trappole degli errori che diventano poi orrori. In effetti, dimenticando, il rischio è di affrontare la realtà in modo frenetico e schizofrenico inciampando in equivoci, in abbagli e in spropositi che già erano stati vissuti, identificati e bollati nella storia e dalla storia che sta alle nostre spalle.

Non sarà certo pronto per la celebrazione della prossima solennità civile del IV Novembre, ma questo non impedirà di certo di celebrare ugualmente e degnamente questa importante ricorrenza. A tale proposito Vi ricordiamo che, come oramai da anni, per le nostre scuole e per i nostri ragazzi/e ci sarà un momento specifico al riguardo. Sarebbe bello che partecipassero, ovviamente per chi può, anche i genitori, i nonni e le nonne. Questo darebbe più valore alla manifestazione e al mantenimento del ricordo nel tempo. Delegare gli addetti e la scuola per tramandare non è buona cosa, le famiglie stesse rischiano di dimenticare e, al di là che non è giusto, è curioso notare che nella bibbia mentre il "dimenticare" è il vocabolo dell'apostasia e della morte, il "ricordare" è invece il verbo della fede e della vita. Buona festa di Ognissanti e buon IV Novembre.

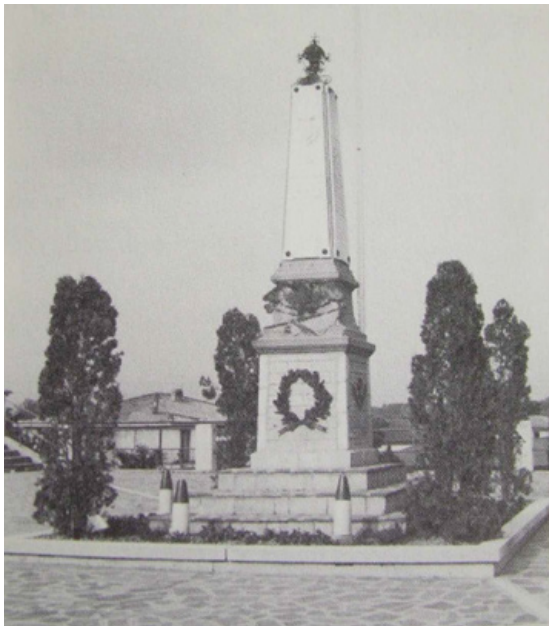


foto di come era il monumento negli anni '60-70

Diritto alla Salute e Sanità Pubblica

Un vecchio proverbio dice: "quando c'è la salute c'è tutto". In effetti, tutti abbiamo sperimentato che quando manca tutto il resto perde importanza. La salute è quel benessere fisico, mentale e anche sociale che è ritenuto così importante da inserirne il principio nella costituzione. All'art. 32, infatti, è scritto: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti".*

È quindi un **diritto fondamentale** dell'individuo garantito a tutti, cittadini italiani e no. Sono garantite le cure mediche anche a chi non ha la possibilità di pagarsele, perché la salute interessa anche la collettività. Addirittura, la legge dichiara che un individuo può perfino essere sottoposto a cure obbligatorie quando si ritiene necessario preservare la salute, sua e/o della società, ovviamente senza violare i limiti del rispetto della persona.

Se oggi abbiamo una sanità libera e gratuita, lo dobbiamo ad una donna, ingiustamente dimenticata: la Ministra e Partigiana Tina Anselmi, che appose la sua firma sulla legge n. 833 del 1978 (tuttora imitata e copiata in molti Stati del mondo), che rendeva concreto il Servizio Sanitario Nazionale e cioè il complesso delle attività sanitarie la cui fruibilità è garantita a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro il pagamento di una compartecipazione alla spesa (il cosiddetto ticket).

Al di là del bellissimo principio, oggi nella realtà questo diritto è stato, ed è, furbescamente e continuamente annacquato, se non di fatto negato, ai più a causa di scellerate e reiterate scelte politiche più orientate al profitto privato che a rendere reale un sacrosanto diritto costituzionale, oltreché umano.

Da anni sono oramai evidenti seri problemi riguardanti la Sanità Pubblica e se non ci saranno inversioni di rotta arriveranno guai per noi cittadini "normali" ma, allo stesso tempo, ottimi affari per i privati, per le cliniche e le assicurazioni.

In 10 anni (2011-2021), in Italia, sono stati chiusi 125 ospedali, mancano medici di medicina generale e circa 30.000 medici ospedalieri, mancano 70.000 infermieri e circa 100.000 posti letto. Tutte carenze che mettono a rischio la salute di persone che, nel momento del bisogno, finiscono con il trovarsi senza la necessaria e importante assistenza.

Nella nostra Lombardia mancano quasi 3mila operatori sanitari, categoria sottopagata e bistrattata. Tra le tante concause, c'è il mancato turnover e uno spostarsi di transfrontalieri: un infermiere che lavora in Svizzera ha uno stipendio quasi da primario! Uno degli effetti che tutti noi utenti "normali" subiamo, è l'allungamento delle liste d'attesa, a volte demenziali, se si scelgono le strutture pubbliche non a pagamento!

Per assurdo, nonostante la pandemia abbia rivelato le criticità, è stato diminuito l'investimento in sanità e aumentato l'investimento in armi (forse intendono prendere a schioppettate i virus)! La previsione della spesa sanitaria sul PIL per il periodo 2023-2026 vedrà, già nel 2024, il ritorno della spesa al 6,3% rispetto ad una media dell'8,8% dei 37 Paesi dell'OCSE e del 10% circa di Francia e Germania.

Nessuno vuole eliminare il privato, ma almeno sarebbe buona cosa non penalizzare il pubblico, o perlomeno metterli sullo stesso piano, senza favorirne uno a discapito dell'altro e lasciare che il privato si accaparri tutte le specialità più remunerative lasciando al pubblico le più rognose e meno remunerative. E noi a pagare per un diritto!

Se le cose sono andate e vanno così male, *in primis* la colpa è di una classe politica più interessata alla economia e ai soldi dei privati che ai diritti costituzionali di tutti. In seconda è colpa anche nostra: questi politicanti li abbiamo scelti noi. Qualcuno potrebbe obbiettare che: "si ha il governo che si merita". In effetti, però, non è proprio così.

È risaputo che chi urla di più, chi le spara più grosse e semplificate in politica e in campagna elettorale alla fine ottiene più visibilità e maggior consenso alle votazioni. È ovvio a tutti che il partito che ha più soldi da spendere e che si può permettere una campagna elettorale più lunga e intensa (indipendentemente dalla correttezza e onestà), alla fine ottiene più visibilità, che poi si traduce in più consenso e più voti!

Dovremmo imparare ad ascoltare meglio, o a verificare i fatti, di chi si propone alla guida della regione, della nazione o dell'Europa. Dovremmo imparare a non farci influenzare dalle "furberie e tecniche elettorali" per capire dove in realtà, se poi verranno eletti, indirizzeranno le scelte politiche. Di sicuro non finiremmo con il trovarci poi con i diritti non negati, ma furbescamente messi al minino, svuotati e inutilizzabili!! A noi la scelta di quanto usare la nostra intelligenza e come fare poi le nostre scelte.

Mauro da R.

PASTA RISOTTATA CON LA VERZA

Ingredienti per 4 persone: 200 g di ditalini, 1/2 verza scura, 1 noce di burro, 1 spicchio di aglio, 4 foglie di salvia, brodo vegetale, 1 manciata di anacardi tostati non salati, sale, pepe.

- Lavate la salvia e tritatela finemente insieme allo spicchio d'aglio; se non amate il sapore pungente dell'aglio, prima di tritarlo dividetelo a metà e rimuovete l'anima.
- Rosolate il trito nel burro per qualche istante e nel frattempo dedicatevi alla verza. Rimuovete le foglie esterne rovinate e la costola dura centrale, quindi affettatele a strisce spesse due centimetri circa. Lavatele sotto acqua corrente e mettetele in pentola. Rosolate a fuoco medio per 5 minuti aggiungendo un mestolo di brodo.
- Aggiungete i ditalini e copriteli a filo con il brodo vegetale; a questo punto proseguite la cottura come fosse un risotto, aggiungendo brodo mano a mano che questo si asciuga. In ultimo regolate di sale e pepe.
- A cottura ultimata distribuite nei piatti e completate con un poco di anacardi tritati grossolanamente a coltello. A piacere potete aggiungere anche del formaggio grana.

STRACCETTI DI POLLO AUTUNNALI

Ingredienti per 4 persone: 600g di straccetti di pollo, ½ zucca, 350 g di funghi champignon, 250 ml di vino bianco, 1 spicchio d'aglio, ½ mazzetto di timo fresco, farina 00, olio extravergine d'oliva, sale, pepe.

- Sbucciate la zucca e ricavatene la polpa, poi fatela a cubetti non troppo piccoli e teneteli da parte.
- Lavate bene i funghi champignon per eliminare i residui di terra, dopodiché tagliateli a fettine.
- Versate un po' di farina 00 in un piatto piano e infarinate velocemente gli straccetti di pollo.
- Scaldate l'olio in una casseruola con 1 spicchio d'aglio e, non appena inizierà a dorarsi, mettete in cottura il pollo unendo anche la zucca; fate rosolare per 5 minuti e sfumate con il vino bianco.
- A questo punto mettete in padella anche gli champignon e lasciate cuocere il tutto per 10-15 minuti aggiustando di sale e pepe.
- A cottura ultimata spegnete il fuoco, completate con ½ mazzetto di timo fresco e servite in tavola.

TERRA SANTA

28 FEBBRAIO – 6 MARZO 2024

Alle sorgenti della nostra fede

3 Notti Nazareth e 4 notti a Betlemme

FILAGO – ORIO AL SERIO - NAZARETH

1° giorno Ritrovo e trasferimento all'aeroporto di Orio al Serio. Operazioni d'imbarco e partenza per Tel Aviv. All'arrivo partenza in bus per la Galilea. Arrivo a Nazareth. Sistemazione in hotel cena e pernottamento.

NAZARETH - MONTE TABOR - CANA

2° giorno Visita a Nazareth: chiesa di S. Gabriele, Fontana della Vergine, Sinagoga, Grotta dell'Annunciazione, scavi, chiesa di San Giuseppe. Salita con taxi alla vetta del monte Tabor, luogo dove la tradizione colloca l'evento della Trasfigurazione. Rientro a Nazareth, sosta a Cana di Galilea per il rinnovo delle promesse matrimoniali. Trattamento di pensione completa.

LAGO DI GALILEA

3° giorno Il mattino si raggiunge il lago di Galilea. Visita di Magdala. Sosta a Tabga, chiesa della Moltiplicazione dei pani, chiesa del Primato. Quindi visita di Cafarnao con scavi dell'antica città di Gesù: Sinagoga, casa di Pietro. S. Messa. Visita alla collina delle beatitudini. Traversata del lago con il battello. Trattamento di pensione completa.

GERICO – QUMRAN - BETLEMME

4° giorno Partenza per Gerusalemme, percorrendo la Valle del Giordano. Sosta a Gerico: giro panoramico. Visita del sito archeologico di Qumran, nelle cui grotte sono stati trovati i famosi manoscritti della Bibbia. Sosta al Mar Morto. Salita a Gerusalemme sostando nel deserto presso l'Wadi el Kelt, dove viene ambientata la parabola del buon Samaritano. Arrivo e primo sguardo panoramico sulla città Santa e trasferimento a Betlemme. Trattamento di pensione completa.

BETLEMME

5° giorno. Visita della Basilica della Natività e della chiesa di S. Caterina con le grotte di S. Giuseppe e di S. Girolamo. Sosta a Beth Shaur (campo dei pastori). Trasferimento ad Ain Karem per la visita al Santuario di Giovanni il Battista e della Visitazione. Possibile breve sosta allo Yad Vashem, il Giardino della memoria dell'Olocausto. Trattamento in pensione completa.

Escursione: GERUSALEMME

6° giorno. Si raggiunge il Sion Cristiano. Da questo luogo si gode una magnifica vista panoramica sul Monte del Cattivo Consiglio, la Valle del Cedron, della Geenna e dell'Ofel. Presentazione della Gerusalemme bizantina. Quindi visita al Cenacolo, il cenotafio di Davide e la Basilica della Dormizione di Maria. Pomeriggio raggiunto il Monte degli Ulivi, si sosta a Betfage, il villaggio da cui Gesù inizia il cammino d'ingresso a Gerusalemme: visita dell'edicola dell'Ascensione, Grotta del Pater Noster, chiesa del Dominus Flevit, Grotta dell'arresto, tomba di Maria e Basilica del Getsemani. Giro serale in bus per ammirare Gerusalemme illuminata. Trattamento di pensione completa.

Escursione: GERUSALEMME

7° giorno Visita del Muro Occidentale, la Spianata del tempio con le Moschee di Omar e El Aqsa (esterno). Inizio della visita entro le mura della città vecchia: Piscina Probatica con la vicina chiesa di Sant'Anna. Proseguo della visita i quartieri ebraico, armeno, latino. Nel pomeriggio chiesa della Flagellazione e Via Dolorosa fino alla Basilica della Resurrezione con il Calvario e il Sepolcro. Visita approfondita alla Basilica del S. Sepolcro. Tempo a disposizione per la preghiera personale. Trattamento di pensione completa.

BETLEMME - TEL AVIV – ORIO AL SERIO – FILAGO

8° giorno Colazione. Il mattino conclusione delle visite alla città di Gerusalemme. In base all'operativo aereo si raggiunge Emmaus-Latrun per la chiusura del pellegrinaggio. Quindi trasferimento in aeroporto per le operazioni d'imbarco e partenza Orio al Serio. Trasferimento in bus.

Ogni giorno è prevista la celebrazione della S. Messa in luoghi che, in base alle disponibilità, saranno definiti con il vostro capogruppo

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

(minimo 30 partecipanti)	**€ 1260.00 + volo**
(minimo 40 partecipanti)	**€ 1190.00 + volo**

SUPPLEMENTO

Camera singola	**€ 450.00**

QUOTA VOLO	**€ 300.00 circa**

(da confermare alla effettiva prenotazione dei voli)

LA QUOTA COMPRENDE

Trasferimenti da/per l'aeroporto in Italia e Israele
Sistemazione in albergo 1 categoria a Nazareth Betlemme in camere a due letti con bagno o doccia
Trattamento di pensione completa dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ottavo giorno
Tour in pullman come da programma
Guida Biblica
Ingressi previsti dal programma
Mance (autista – hotel – ristoranti)
Auricolari
Omaggio Ovet e guida pastorale
Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio, annullamento viaggio e protezione Covid 19

LA QUOTA NON COMPRENDE

Volo A/R da Orio al Serio
Bevande - Ingressi non a programma
Mancia guida biblica
Tutto quanto non menzionato sotto la voce "LA QUOTA COMPRENDE"

N.B. E' indispensabile il passaporto individuale valido almeno 6 mesi oltre la data di termine del viaggio

In considerazione della situazione economica attuale segnaliamo che la presente quotazione è stata calcolata con un cambio Euro/Dollaro 1:1.05. Eventuali adeguamenti valutari saranno comunicati non oltre 21 giorni dalla partenza. Tutti le condizioni generali di viaggio sono pubblicate sul sito www.ovetviaggi.it